



Note sulla congiuntura del Piemonte

Banca d'Italia, Sede di Torino - Via Arsenale, 8 - 10121 Torino - tel. 011 55181

I segnali di ripresa registrati nello scorcio del 2005 si sono rafforzati nei primi nove mesi dell'anno; vi hanno contribuito le Olimpiadi invernali di Torino. Nell'industria, la domanda rivolta alle imprese piemontesi è aumentata, traendo significativo impulso dai mercati esteri; il miglioramento ha interessato anche il settore dell'auto, nel quale il Gruppo Fiat ha fatto registrare una ripresa delle vendite e delle quote di mercato sull'interno e in Europa. All'espansione del fatturato e della produzione industriali si sarebbe associato un recupero dei margini unitari di profitto, fortemente peggiorati nella recente fase recessiva. Anche l'accumulazione di capitale si è fatta più vivace. Secondo le previsioni delle imprese, la fase congiunturale positiva continuerebbe nei prossimi mesi. Si sta ridimensionando invece l'impulso espansivo proveniente dal settore delle costruzioni. L'occupazione ha continuato a crescere grazie soprattutto al contributo del settore dei servizi. Le famiglie hanno aumentato la spesa in misura superiore alla media italiana e hanno ulteriormente intensificato il ricorso ai mutui e al credito al consumo. I prestiti alle imprese hanno decelerato nell'edilizia e sono calati con minore intensità nell'industria manifatturiera. La qualità del credito è tornata a migliorare.

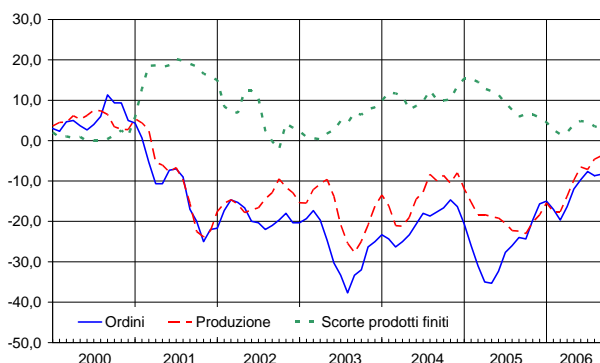
L'ECONOMIA REALE

L'industria

L'industria piemontese nel complesso dei primi tre trimestri del 2006 ha fatto registrare un'inversione di tendenza rispetto alla lunga fase recessiva iniziata nel 2001, confermando i segnali di ripresa già emersi sul finire dello scorso anno. Gli ordini rivolti alle imprese della regione e le vendite sono aumentati, riflettendosi positivamente sull'attività produttiva e sugli investimenti.

Fig. 1

Andamento degli ordini, della produzione e delle scorte (1)
(valori percentuali)

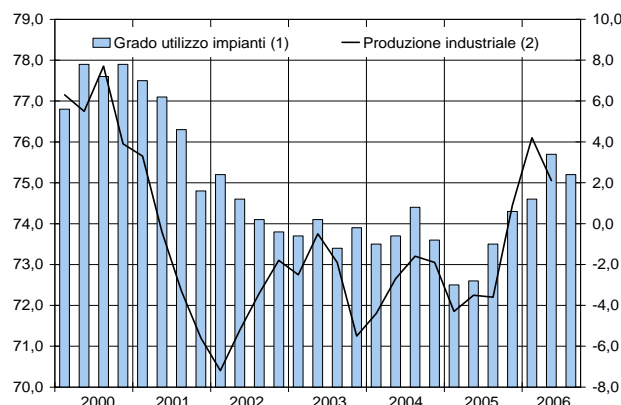


Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili di tre termini dei saldi tra la quota delle risposte positive ("alto") e negative ("basso") fornite dagli operatori intervistati. Dati stagionalizzati.

Fig. 2

Produzione e grado di utilizzo degli impianti nell'industria
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Piemonte per la produzione industriale e Unione industriale di Torino, *Indagine previsionale*, per il grado di utilizzo degli impianti.

(1) Valori percentuali; scala di sinistra. - (2) Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; scala di destra.

In base ai risultati del consueto sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia presso un campione di imprese piemontesi, nei primi nove mesi dell'anno il 65 per cento degli intervistati ha registrato una crescita del fatturato rispetto allo stesso periodo del 2005; per un terzo delle imprese tale aumento è stato superiore al 4 per cento. Il saldo tra variazioni in aumento e in riduzione è stato positivo e pari a 47 punti percentuali; nel settembre

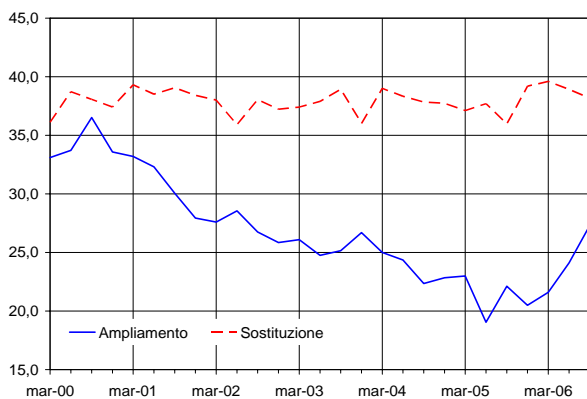
del 2005 era risultato pari a -8 punti (tav. a3). Alla crescita del fatturato si è accompagnata una ripresa dei margini unitari di profitto, sia sull'interno sia sull'estero, dopo la continua contrazione degli ultimi anni.

La maggiore domanda si è riflessa in un aumento dell'attività produttiva e in un più intenso utilizzo degli impianti; le scorte, dopo il processo di decumulo realizzato nel 2005, si sono mantenute mediamente intorno a valori ritenuti normali dalle imprese (figg. 1 e 2). In base ai dati dell'Unioncamere Piemonte, la produzione industriale, tornata a crescere nell'ultimo trimestre del 2005 dopo diciotto trimestri consecutivi di calo, si è ulteriormente rafforzata nel primo semestre del 2006, con un incremento del 3,2 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente. Il grado di utilizzo della capacità produttiva, in base ai dati dell'Unione industriale di Torino, è aumentato di due punti percentuali rispetto alla media del 2005, al 75,2 per cento; risulta ancora inferiore rispetto a quanto registrato in precedenti fasi cicliche positive.

L'attività di investimento, che si era mantenuta debole negli anni precedenti, è tornata a intensificarsi. Le imprese del campione della Banca d'Italia, che avevano indicato a inizio anno una ripresa degli investimenti per il 2006, hanno confermato ora di avere realizzato pienamente tali programmi. In base ai dati dell'Unione industriale di Torino, la percentuale di imprese con programmi di ampliamento della capacità produttiva è progressivamente aumentata nel corso dell'anno, portandosi al 27,3 per cento nel terzo trimestre, 6,8 punti percentuali in più rispetto alla fine del 2005 (fig. 3).

Fig. 3

Propensione delle imprese a investire (1)
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Unione industriale di Torino, *Indagine previsionale*.
(1) Dati destagionalizzati.

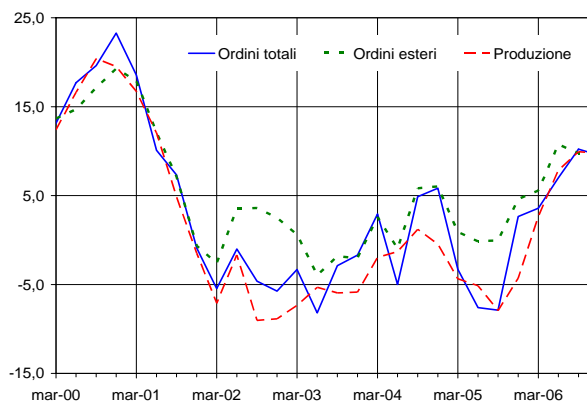
La ripresa della congiuntura si è estesa a tutti i principali settori di attività. Incrementi più forti degli ordini e della produzione hanno interessato i

comparti dei mezzi di trasporto, della metalmeccanica, della chimica e quello elettrico-elettronico.

Nel comparto dell'auto, in base ai dati dell'ANFIA, nei primi dieci mesi del 2006 le immatricolazioni di vetture nazionali sono aumentate del 15,2 per cento, a fronte di un lieve calo di quelle estere; la quota di mercato del Gruppo Fiat è risalita nel periodo al 30,8 per cento, circa 3 punti percentuali in più dello stesso periodo del 2005. La posizione di mercato della casa automobilistica, grazie soprattutto alla presentazione dei nuovi modelli nei segmenti di tradizionale specializzazione, è migliorata anche nei mercati dell'Europa occidentale. Tale andamento si è riflesso positivamente sul bilancio di Fiat Auto ritornato dall'ultimo trimestre del 2005 a fare registrare risultati della gestione ordinaria in utile.

Fig. 4

Tendenze degli ordini e della produzione (1)
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Unione industriale di Torino, *Indagine previsionale*.
(1) Saldi tra la quota delle risposte positive ("alto") e negative ("basso") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

In base ai risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia e agli indicatori previsionali dell'Unione industriale e dell'ISAE, le prospettive economiche per i prossimi sei mesi si mantengono positive (fig. 4). Gli ordini e la produzione sono previsti in ulteriore crescita, sebbene a ritmi più contenuti rispetto a quanto rilevato nei primi nove mesi dell'anno. Attese di un andamento positivo della domanda e dell'attività produttiva caratterizzano tutti i settori, estendendosi anche al comparto tessile, che nei primi tre trimestri aveva evidenziato una ripresa più moderata rispetto agli altri comparti. L'impulso espansivo fornito dalla domanda estera, cresciuta significativamente nel primo semestre (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*), rimarrebbe rilevante.

Le costruzioni

Nel primo semestre dell'anno il settore delle costruzioni ha fatto registrare in Piemonte un rallentamento dell'attività e degli investimenti rispet-

to agli elevati livelli degli anni precedenti. Vi hanno influito l'ultimazione di alcune importanti opere pubbliche e la dinamica meno vivace nel comparto dell'edilizia residenziale.

In base ai dati dell'Istat, l'occupazione nel settore è calata dell'1,2 per cento, per effetto della riduzione del numero di lavoratori alle dipendenze (-3,6 per cento). Secondo le informazioni preliminari della Cassa edile della Provincia di Torino, nel cui territorio si concentra una parte rilevante dell'attività complessiva, le ore lavorate dagli iscritti nei primi sei mesi dell'anno sono diminuite di circa il 13 per cento rispetto allo stesso periodo del 2005 (-4,9 per cento nella media dell'anno scorso); ha continuato ad aumentare l'incidenza del lavoro extracomunitario.

In base ai dati dell'Ance Piemonte, il saldo tra le indicazioni di aumento e di diminuzione del fatturato nel primo semestre del 2006 fornite dalle imprese del campione è tornato negativo, dopo cinque semestri di valori positivi; indicazioni analoghe emergono per quanto concerne la dinamica prevista per la seconda metà dell'anno. Valutazioni in prevalenza negative riguardano anche l'andamento dell'occupazione nell'anno in corso.

Nel comparto delle opere pubbliche l'esaurirsi dell'attività di costruzione connessa ai Giochi olimpici invernali di Torino 2006 e l'ultimazione di alcune grandi opere hanno determinato un ridimensionamento dei livelli produttivi. La domanda di nuovi lavori pubblici, misurata dal valore dei bandi di gara pubblicati, fortemente calata lo scorso anno (-41,3 per cento), nei primi sei mesi del 2006 è tornata a crescere lievemente (3,4 per cento rispetto al primo semestre del 2005).

Nell'edilizia residenziale, secondo le valutazioni degli operatori, l'attività avrebbe rallentato. A Torino, in base ai dati del Comune, la crescita del numero di abitazioni realizzate nei primi otto mesi dell'anno si è fortemente ridotta (al 3,0 per cento, dal 38,4 nell'intero 2005); vi ha corrisposto tuttavia un calo delle superfici edificate (-2,5 per cento, a fronte di un aumento del 37,5 per cento nel 2005). Nello stesso periodo le concessioni rilasciate nel capoluogo regionale per nuovi fabbricati e per ampliamenti si sono ridotte del 61,2 per cento in termini di superficie (-19,2 nel 2005); ne deriverebbe un impulso restrittivo all'attività futura.

L'attività di ristrutturazione ha continuato a ricevere sostegno dalle agevolazioni fiscali previste dalla legge 449/97: le comunicazioni di richiesta pervenute all'Agenzia delle entrate tra gennaio e settembre del 2006 sono state in regione 21.628, valore analogo a quello dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'andamento del mercato immobiliare è risultato ancora positivo, grazie anche alle perduranti condizioni favorevoli di accesso al credito. Secondo i dati dell'Agenzia del territorio, nel primo semestre il numero di transazioni di unità immobiliari è aumentato in regione del 6,3 per cento, valore superiore a quello del 2005 (2,1 per cento). In base all'indice elaborato dalla Banca d'Italia, che utilizza le informazioni rilevate da *Il Consulente Immobiliare* e i dati Istat, nei primi sei mesi le quotazioni a valori correnti relative alle compravendite di abitazioni nuove in regione sono cresciute a un tasso annualizzato dell'1,2 per cento; l'aumento era stato del 5,7 per cento nell'intero 2005.

Nel settore non residenziale, in base alle indicazioni dell'Agenzia del territorio, il numero di transazioni è aumentato nei primi sei mesi del 2,8 per cento, valore lievemente inferiore a quello dell'intero 2005.

I servizi

Il commercio. – In base ai dati del Ministero dello Sviluppo economico, nel primo semestre del 2006 la spesa per consumi ha continuato a crescere (1,5 per cento; 0,6 nella media del 2005), con intensità maggiore nel secondo trimestre dell'anno. L'andamento è stato migliore della media italiana, grazie alla più vivace dinamica delle vendite della piccola e media distribuzione e di prodotti non alimentari.

Il turismo. – In base ai dati provvisori della Regione Piemonte, che non comprendono quelli della Provincia di Torino, non ancora disponibili, nei primi sei mesi dell'anno il movimento turistico avrebbe continuato a crescere in termini sia di arrivi sia di presenze (rispettivamente, 12,9 e 13,4 per cento). Particolarmente intenso sarebbe stato lo sviluppo del turismo estero (tav. a4). Nello stesso periodo la permanenza media è risultata pari a 2,8 giorni.

Gli altri servizi. – In base ai dati di Assaeroporti, nei primi nove mesi dell'anno il movimento dei passeggeri negli aeroporti piemontesi è tornato a crescere (3,8 per cento; -0,7 nel 2005). L'andamento, favorito dalle Olimpiadi invernali di Torino 2006, è stato sostenuto soprattutto dall'incremento del traffico internazionale (5,1 per cento; 1,1 per cento per quello nazionale). Nello stesso periodo ha continuato a contrarsi il trasporto merci e posta per via aerea (-9,8 per cento; -13,8 nel 2005).

Nei primi sette mesi dell'anno, in base ai dati provvisori di fonte Aiscat, il traffico misurato in termini di veicoli per chilometro sulle autostrade piemontesi (a eccezione della tratta Genova-Gravellona Toce) è aumentato del 4,3 per cento; l'incremento dei veicoli pesanti è stato più sostenu-

to di quelli leggeri (rispettivamente, 5,4 e 3,9 per cento); la variazione più elevata ha interessato la Torino-Bardonecchia e il Traforo del Frejus (14,1 e 11,3 per cento rispettivamente per il traffico leggero e pesante).

Gli scambi con l'estero

Dopo la crescita modesta del 2005 (1,6 per cento), le esportazioni piemontesi nel primo semestre del 2006 hanno accelerato (9,9 per cento). La variazione è risultata in linea con quella media delle regioni nord occidentali, mantenendosi ancora lievemente al di sotto della media nazionale.

Sono tornate a crescere le vendite all'estero di autoveicoli, di prodotti tessili e di apparecchiature elettriche. Alla più vivace dinamica dell'export hanno contribuito anche l'intensificarsi delle vendite di prodotti della componentistica auto, della chimica e gomma, della metallurgia e dell'alimentare (tav. a5).

A livello geografico le vendite all'estero sono aumentate nei confronti di quasi tutte le principali aree di destinazione. Sono tornate a espandersi le esportazioni verso la Francia, il Regno Unito e gli Stati Uniti, dopo la lieve flessione registrata nell'anno precedente; hanno nettamente accelerato quelle verso la Germania e verso gli altri paesi europei. Positivo è stato anche l'andamento nei paesi dell'America centro meridionale e dell'Asia; in particolare, le vendite nel mercato cinese sono cresciute di oltre un quinto, mentre sono risultate in calo quelle in Giappone, in India e in Medio Oriente (tav. a6).

Le importazioni sono aumentate del 13,8 per cento, in accelerazione rispetto all'anno precedente (1,0 per cento).

Il mercato del lavoro

In base ai dati della *Rilevazione continua delle forze di lavoro* dell'Istat, nei primi sei mesi del 2006 l'occupazione in Piemonte è cresciuta dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; la variazione è stata inferiore a quella media sia delle regioni nord occidentali (1,5 per cento) sia nazionale (2,0 per cento).

L'aumento del numero di occupati in regione ha continuato a essere sostenuto dal terziario, grazie anche allo svolgimento dei Giochi olimpici; particolarmente intensa è stata la crescita nel commercio dell'occupazione dipendente, maggiormente collegata con lo sviluppo della distribuzione moderna. Il settore edile ha risentito della chiusura di numerosi cantieri, che si è riflessa in un calo dei lavoratori dipendenti. L'occupazione nell'industria manifatturiera è risultata sostanzialmente stabile; a fronte di un calo del lavoro auto-

no, quello dipendente, nella media del semestre, è risultato in crescita (1,6 per cento; tav. a7).

In base ai risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia su un campione di imprese industriali, il saldo tra previsioni di aumento e di riduzione del numero di occupati a fine anno si mantiene ancora lievemente negativo, ma in netto miglioramento rispetto a quanto osservato nei due anni precedenti. In base ai dati amministrativi, ancora parziali, nel primo semestre del 2006 le procedure di assunzione sarebbero aumentate sia nei servizi sia nell'industria; un miglioramento ha interessato anche il comparto tessile.

In base ai dati Istat, nel primo semestre del 2006 le persone in cerca di occupazione sono diminuite del 19,7 per cento. Il tasso di disoccupazione, nella media del periodo, è sceso al 4,0 per cento, sette decimi di punto in meno rispetto alla media del 2005; il calo ha interessato soprattutto la componente del lavoro femminile. Il tasso di attività si è lievemente ridotto (di tre decimi di punto, al 66,9 per cento), mentre quello di occupazione è aumentato di due decimi di punto (al 64,2 per cento).

Il miglioramento del quadro congiunturale si è riflesso in un significativo calo delle ore di Cassa integrazione guadagni ordinaria nei primi nove mesi dell'anno (-50,3 per cento; tav. a8); la riduzione ha interessato pressoché tutti i comparti di attività. Per contro, in relazione al protrarsi di alcune situazioni di crisi, nello stesso periodo le ore di Cassa integrazione guadagni straordinaria sono aumentate, anche per effetto dell'applicazione della cosiddetta CIG in deroga, derivante da un accordo tra Regione, Ministero del Lavoro, INPS e parti sociali siglato ad aprile del 2006.

Nei primi nove mesi dell'anno il numero di lavoratori iscritti alle liste di mobilità si è ridotto del 3,1 per cento, per effetto esclusivamente di un calo delle iscrizioni di lavoratori provenienti da imprese medie e grandi; è invece cresciuto in misura significativa (28,5 per cento) il numero di lavoratori provenienti da imprese con meno di 15 addetti.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Nel primo semestre dell'anno il credito erogato alla clientela residente in Piemonte è cresciuto del 5,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2005, valore superiore a quello registrato nel dicembre precedente (4,1 per cento). Si è ulteriormente intensificata la dinamica dei finanziamenti alle famiglie consumatrici e alle società finanzia-

rie. I prestiti alle imprese hanno decelerato nell'edilizia e sono calati in misura meno intensa rispetto al triennio precedente nell'industria manifatturiera, riflettendo l'evoluzione della congiuntura nei due settori (tav. a10).

Nello scorso settembre il credito in regione ha ulteriormente accelerato, al 10,5 per cento.

Le condizioni di offerta. – A seguito del rialzo dei tassi ufficiali, i tassi di interesse sui prestiti erogati alla clientela residente in Piemonte sono aumentati nel primo semestre. In base alla rilevazione campionaria dei tassi attivi, nel giugno scorso il costo dei finanziamenti a breve termine è cresciuto di 0,23 punti percentuali rispetto al dicembre precedente, al 6,18 per cento (tav. a13); per le imprese l'incremento è stato di 0,15 punti, al 6,62. Nel medesimo periodo il TAEG (tasso annuo effettivo globale) sulle nuove erogazioni a medio e a lungo termine è salito al 4,21 per cento, dal 3,40 della fine del 2005.

Nei primi sei mesi dell'anno il rapporto tra il credito utilizzato dalle imprese e quello accordato è tornato a crescere lievemente nelle classi di affidamento inferiori a 25 milioni di euro (0,7 punti percentuali in più rispetto al dicembre del 2005, al 40,3 per cento); l'incremento, più intenso nel comparto delle costruzioni, ha interessato anche i settori industriale e dei servizi. Nelle classi di fido superiori a 25 milioni il rapporto è pure cresciuto per le imprese dell'edilizia, mentre si è ulteriormente ridotto per quelle industriali e del terziario.

Rispetto al dicembre precedente, nello scorso giugno gli sconfinamenti sulle linee di credito in conto corrente sono calati nell'industria e nei servizi; sono cresciuti, invece, nel comparto delle costruzioni.

I prestiti alle imprese. – Il credito alle imprese è diminuito del 4,0 per cento, più intensamente dell'anno precedente (-3,2). Vi ha contribuito la conversione in azioni del prestito cosiddetto convertendo in favore del Gruppo Fiat avvenuta negli ultimi mesi del 2005.

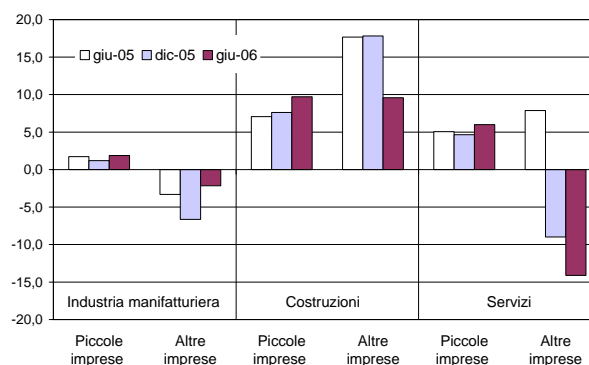
Hanno ripreso a crescere i prestiti in favore dei comparti dei prodotti in metallo, dei mezzi di trasporto e cartario; ha nuovamente accelerato il credito alle imprese alimentari. Per contro, si sono ulteriormente ridotti i finanziamenti al settore tessile e a quello delle macchine agricole e industriali.

Il credito all'edilizia è rallentato (9,6 per cento; 14,7 nel 2005), riflettendo l'andamento del settore. È proseguita l'espansione dei prestiti in favore del settore agricolo (8,5 per cento; 7,0 nel 2005).

Tra i servizi, sono tornati a crescere i prestiti in favore del comparto commerciale (7,3 per cento; -1,1 nel 2005) e hanno accelerato quelli al complesso dei servizi di trasporto. Sono diminuiti, invece, i finanziamenti al settore degli alberghi e pubblici esercizi, per effetto del calo della componente a breve termine.

Fig. 5

**Prestiti bancari,
per branca di attività economica (1) (2)**
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

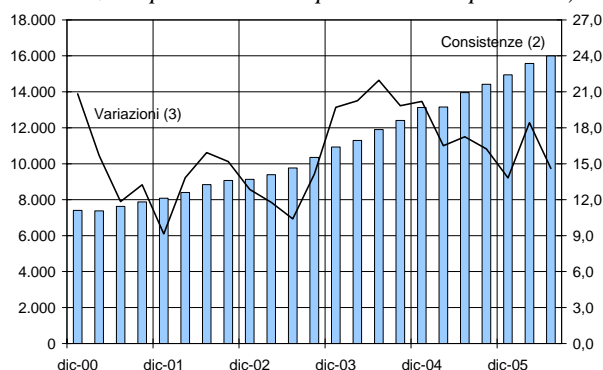
I prestiti complessivamente erogati alle piccole imprese hanno continuato a crescere (5,8 per cento; 4,5 nel 2005): il ritmo di espansione è aumentato nelle principali branche di attività economica (fig. 5). È proseguita la ricomposizione del credito in favore della componente a medio e a lungo termine tra le piccole imprese. Tra le società di dimensioni medio-grandi, la tendenza ha interessato solamente alcune branche dei servizi (alberghi e pubblici esercizi e trasporti), mentre nel comparto manifatturiero al ristagno dei prestiti a breve termine si è accompagnata una contrazione della componente a scadenza protratta.

I prestiti alle famiglie. – Nel primo semestre il credito alle famiglie consumatrici ha nuovamente accelerato (12,7 per cento; 10,4 nel 2005). Vi hanno contribuito sia i mutui immobiliari, aumentati nello scorso giugno del 14,6 per cento (13,8 nel 2005; fig. 6), sia il credito al consumo erogato dalle banche e dagli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, la cui crescita è passata dal 18,3 per cento del 2005 al 19,8.

La quota dei mutui contratti a tasso fisso sul totale delle nuove erogazioni nel semestre è ulteriormente aumentata, salendo al 17,8 per cento (11,7 nella media dell'anno scorso). Se si considera l'intera consistenza dei finanziamenti in essere, l'incidenza dei finanziamenti a tasso indicizzato rimane pressoché invariata, intorno all'83 per cento.

Fig. 6

Prestiti oltre il breve termine per l'acquisto di abitazioni di famiglie consumatrici (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla localizzazione del finanziamento. – (2) Scala di sinistra. – (3) Scala di destra.

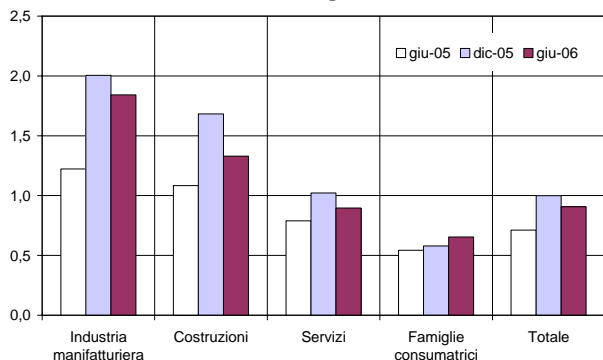
I prestiti agli altri settori. – Il credito bancario alle società finanziarie ha accelerato al 19,8 per cento (14,7 nel 2005), trainato da quello in favore delle società di leasing e di credito al consumo. Hanno continuato a espandersi a ritmo elevato i prestiti bancari alle Amministrazioni pubbliche (tav. a10).

I prestiti in sofferenza

Nel primo semestre la qualità del credito erogato alla clientela della regione è tornata a migliorare. Il flusso di nuove sofferenze rettificato è calato lievemente in rapporto ai prestiti vivi in essere all'inizio del periodo, scendendo allo 0,9 per cento, 0,1 punti percentuali in meno rispetto alla fine del 2005. L'andamento è riconducibile al settore delle società non finanziarie e ha interessato i principali comparti di attività economica (fig. 7). Per contro, il settore delle famiglie ha fatto registrare un marginale peggioramento.

Fig. 7

Flussi di nuove sofferenze rettificato (1)
(rapporti percentuali con gli impieghi vivi all'inizio del periodo)



Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Per effetto di talune operazioni di cartolarizzazione di prestiti in sofferenza di rilevante ammontare, le consistenze di crediti inesigibili nello scorso giugno sono risultate inferiori del 7,6 per cento allo stesso mese dell'anno precedente. Il rapporto tra le sofferenze e i prestiti (comprensivi delle medesime sofferenze) è sceso al 2,8 per cento, 0,1 punti percentuali in meno rispetto al dicembre precedente (tav. a10).

I crediti verso clientela in situazione di temporanea difficoltà (partite incagliate) rimangono attestati su valori contenuti: nello scorso giugno sono risultati pari all'1,4 per cento dei prestiti vivi, il medesimo valore del dicembre precedente.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

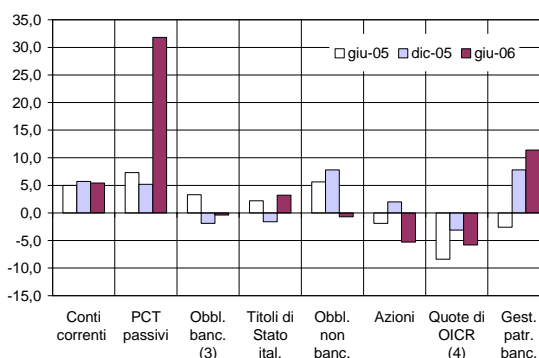
Nel primo semestre dell'anno la raccolta bancaria da clientela residente in regione ha continuato a crescere (4,7 per cento, 4,0 per cento nel 2005; tav. a11). Hanno accelerato i depositi (6,4 per cento, 4,9 per cento nel 2005), grazie alla componente dei pronti contro termine passivi, tornati ad aumentare dopo il calo dell'anno precedente. La raccolta obbligazionaria ha continuato a espandersi, seppure a un ritmo più contenuto del 2005 (1,3 e 1,9 per cento, rispettivamente).

La crescita della raccolta bancaria è proseguita nello scorso settembre (4,8 per cento sui dodici mesi). Vi hanno contribuito sia la componente dei depositi (5,9 per cento) sia quella delle obbligazioni (2,7 per cento).

Fig. 8

Depositi, obbligazioni bancarie e titoli depositati presso le banche dalle famiglie consumatrici (1) (2)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla localizzazione della clientela. – (2) I titoli di terzi in deposito sono stati considerati al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi dalle banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Nei primi sei mesi dell'anno le consistenze di titoli depositati presso le banche da residenti in Piemonte (esclusi gli investitori istituzionali) sono

aumentate, al valore nominale, del 6,1 per cento (21,3 per cento nel 2005; tav. a12). Il rallentamento è riconducibile alla componente dei titoli a custodia; per contro, le gestioni patrimoniali bancarie sono ancora cresciute a tassi elevati.

Le famiglie consumatrici piemontesi nel primo semestre dell'anno hanno continuato ad accrescere le disponibilità detenute in conti correnti bancari (5,4 per cento; 5,7 per cento nel 2005; fig. 8). Anche i pronti contro termine sono aumentati in misura significativa (31,8 per cento). I tassi di interesse sui conti correnti sono risultati in crescita, pur mantenendosi su livelli assai contenuti (tav. a13).

Sono aumentate le disponibilità delle famiglie residenti in regione investite in titoli di Stato italiani (3,2 per cento) e nelle gestioni patrimoniali bancarie (11,4 per cento). Si sono ridotte le consistenze di titoli azionari (-5,3 per cento) e di obbligazioni non bancarie (-0,7 per cento). Hanno continuato a diminuire le risorse investite in quote di fondi comuni (-5,8 per cento) e in titoli di debito di emittenti bancari (-0,4 per cento).

Appendice statistica

Tav. a1

IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE (unità)

Settori	I semestre 2005			I semestre 2006		
	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine periodo	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	1.260	1.833	71.344	1.555	2.530	69.989
Industria in senso stretto	1.601	2.064	50.274	1.560	1.998	50.233
di cui: <i>ind. manifatturiera</i>	1.595	2.054	49.687	1.558	1.998	49.631
Costruzioni	4.128	2.903	63.510	4.123	3.088	65.871
Commercio	4.519	4.731	103.114	4.711	5.038	103.984
di cui: <i>al dettaglio</i>	2.487	2.648	56.656	2.520	2.773	57.275
Alberghi e ristoranti	651	825	18.422	659	863	18.956
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	617	634	14.445	393	642	14.351
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	1.932	1.932	56.430	2.021	1.951	58.438
Altri servizi	1.085	1.168	29.365	1.113	1.180	29.813
Imprese non classificate	4.216	934	2.726	4.386	815	1.727
Totale	20.009	17.024	409.630	20.521	18.105	413.362

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

Tav. a2

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2004 - III trim. ...	71,9	-21,7	-19,3	-17,7	-10,0	10,2
IV ".....	73,7	-19,1	-19,1	-16,3	-8,0	13,4
2005 - I trim. ...	74,4	-29,7	-32,6	-31,0	-18,4	14,5
II ".....	72,9	-33,0	-32,0	-32,3	-19,2	11,3
III ".....	73,4	-25,4	-27,1	-24,0	-22,4	5,9
IV ".....	70,8	-20,2	-24,4	-15,7	-18,4	5,7
2006 - I trim. ...	70,8	-23,9	-22,0	-19,7	-17,6	1,6
II ".....	73,0	-7,3	-14,3	-9,7	-6,5	4,9
III ".....	-6,5	-11,0	-8,3	-3,8	3,1

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi.

**PRINCIPALI RISULTATI DEL SONDAGGIO CONGIUNTURALE PRESSO LE
IMPRESE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
DEL SETTEMBRE 2006 (1)**
(valori percentuali)

	Aumento	Stabile	Diminuzione
Spesa per investimenti nel 2006 rispetto a quella programmata	22,0	59,5	18,5
Spesa per investimenti programmata per il 2007	24,2	57,9	17,9
Tendenza prevista dell'indebitamento bancario a fine marzo 2007 rispetto a fine settembre 2006	27,9	49,9	22,2
Occupazione alla fine del 2006	27,0	39,0	34,0
Andamento fatturato nei primi nove mesi 2006 rispetto stesso periodo 2005	65,0	16,8	18,2
Tendenza degli ordini a fine settembre rispetto a fine giugno 2006	50,5	37,0	12,5
Tendenza prevista degli ordini a fine marzo 2007 rispetto a fine settembre 2006	50,6	41,6	7,8

Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*.

(1) I dati si riferiscono a un campione di 184 imprese con almeno 50 addetti.

MOVIMENTO TURISTICO (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Voci	Arrivi		Presenze	
	Gennaio-giugno 2006	Var. %	Gennaio-giugno 2006	Var. %
Italiani	464.172	9,4	1.189.563	10,4
Stranieri	396.711	17,3	1.215.649	16,5
Totale	860.883	12,9	2.405.212	13,4

Fonte: Regione Piemonte. I dati sono provvisori e non comprendono la provincia di Torino.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Voci	Esportazioni		Importazioni	
	I sem. 2006	Var. %	I sem. 2006	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	104	3,5	793	17,5
Prodotti delle industrie estrattive	19	-0,7	429	64,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.209	10,8	542	-2,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1.473	3,0	803	8,8
Cuoio e prodotti in cuoio	116	-10,2	148	1,7
Prodotti in legno, sughero e paglia	57	5,2	154	8,0
Carta, stampa ed editoria	452	-4,8	396	8,3
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	211	25,8	73	57,2
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	1.166	14,1	1.359	13,2
Articoli in gomma e materie plastiche	1.076	7,7	544	13,0
Prodotti della lavoraz. dei min. non metalliferi	249	6,1	149	1,7
Metalli e prodotti in metallo	1.520	14,7	1.703	18,3
Macchine e apparecchi meccanici	3.440	9,3	1.339	0,7
Apparecchiature elettriche e ottiche	1.258	19,1	1.331	9,8
Mezzi di trasporto	4.293	10,1	3.188	19,4
di cui: <i>autoveicoli, carrozzerie, rimorchi e semirimorchi, parti e accessori per auto</i>	3.904	11,2	2.835	20,0
di cui: <i>autoveicoli (1)</i>	1.512	11,5	1.991	17,6
<i>componentistica (1)</i>	2.392	11,1	844	26,0
Altri prodotti manifatturieri	532	11,5	391	29,7
Energia elettrica e gas	12	::	27	-9,0
Prodotti delle altre attività	7	-65,2	14	-29,5
Totale	17.192	9,9	13.382	13,8

Fonte: Istat.

(1) In base alla classificazione Ateco95, il settore autoveicoli comprende la classe 34.1, mentre nel settore componentistica sono state comprese le classi 34.2 e 34.3.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER PAESE O AREA
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Paesi e aree	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2006	Quota %	Var. %	I sem. 2006	Quota %	Var. %
Area dell'euro	8.832	51,4	7,6	6.885	51,4	8,8
di cui: <i>Francia</i>	2.998	17,4	4,5	2.391	17,9	9,1
<i>Germania</i>	2.584	15,0	9,0	2.448	18,3	16,9
Regno Unito	1.129	6,6	4,5	460	3,4	16,3
Paesi entrati nell'Unione europea il 1° maggio 2004	1.316	7,7	15,7	1.698	12,7	31,8
di cui: <i>Polonia</i>	691	4,0	14,8	1.233	9,2	30,0
Altri paesi dell'Europa centro- orientale	633	3,7	22,5	309	2,3	16,6
Altri paesi europei	1.651	9,6	15,0	1.103	8,2	18,2
America settentrionale	988	5,7	18,1	449	3,4	7,0
di cui: <i>Stati Uniti</i>	851	4,9	13,7	389	2,9	8,7
America centro-meridionale	487	2,8	14,3	344	2,6	22,3
Asia	1.498	8,7	5,8	1.662	12,4	15,6
di cui: <i>Giappone</i>	228	1,3	-13,0	364	2,7	10,3
<i>Cina</i>	298	1,7	22,2	675	5,0	22,9
<i>India</i>	62	0,4	-1,7	119	0,9	24,3
<i>Medio Oriente</i>	358	2,1	-6,8	92	0,7	51,7
Africa, Australia e altri	659	3,8	10,7	472	3,5	14,1
Totale	17.192	100,0	9,9	13.382	100,0	13,8

Fonte: Istat.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	di cui: commercio	Totale				
2003 (3).....	16,7	-2,1	0,6	2,7	1,4	-15,6	0,3	5,4	66,7
2004.....	12,6	-4,3	-0,2	3,4	1,1	-2,5	0,9	5,3	66,9
2005.....	4,7	0,6	0,2	2,5	1,7	1,8	-10,2	1,2	4,7	67,2
2005 – I trim.	15,2	-2,5	-0,9	4,3	-2,6	2,3	1,4	2,2	5,1	66,7
II trim.	-15,3	-1,6	-1,3	4,6	-4,1	1,5	-9,9	0,9	4,7	66,6
III trim.	1,3	4,7	0,5	1,7	7,4	2,4	-29,5	0,6	3,9	67,0
IV trim.	22,6	1,8	2,3	-0,4	6,5	1,3	-0,6	1,2	4,9	68,3
2006 – I trim.	8,8	2,1	-0,9	1,5	2,9	1,8	-11,8	1,1	4,5	67,2
II trim.	-3,6	-3,0	-1,4	3,4	7,0	0,9	-28,2	-0,4	3,4	66,5

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Valori relativi al 2003 ricostruiti dall'Istat, coerentemente con la nuova rilevazione, avviata nel gennaio 2004.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	Gen.-set. 2006	Var. %	Gen.-set. 2006	Var. %
Agricoltura	4	-	4	72,1
Industria in senso stretto	9.170	-50,4	28.380	-8,3
<i>Estrattive</i>	45	::	46	::
<i>Legno</i>	101	-27,5	225	-21,2
<i>Alimentari</i>	184	2,4	232	-5,5
<i>Metallurgiche</i>	576	-37,0	1.131	5,5
<i>Meccaniche</i>	5.342	-55,8	19.497	-6,7
<i>Tessili</i>	1.373	-35,8	3.770	7,3
<i>Vestiaro, abbigliamento e arredamento</i>	174	-48,5	620	-0,4
<i>Chimiche</i>	761	-50,3	1.744	-35,8
<i>Pelli e cuoio</i>	194	-14,8	203	-24,5
<i>Trasformazione di minerali</i>	47	-73,4	82	-62,8
<i>Carta e poligrafiche</i>	312	-40,4	595	-27,1
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	-	0	-
<i>Varie</i>	61	-75,9	233	-13,7
Costruzioni	118	-33,1	355	-2,8
Trasporti e comunicazioni	26	-54,4	196	10,3
Tabacchicoltura	0	-	0	-
Commercio	0	-	67	-3,5
Gestione edilizia	-	-	1.612	-5,9
Totale	9.318	-50,3	30.614	-8,0

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Province	Giugno 2006	Var. %
Depositi		
Alessandria	5.063	3,3
Asti	2.359	6,7
Biella	2.253	-1,8
Cuneo	7.683	6,3
Novara	4.568	8,9
Torino	33.432	7,5
Verbano Cusio-Ossola	1.456	1,4
Vercelli	2.016	5,6
Totale	58.832	6,4
Obbligazioni (2)		
Alessandria	2.928	2,7
Asti	1.956	2,9
Biella	1.034	-1,5
Cuneo	4.983	1,9
Novara	3.591	4,2
Torino	11.704	0,2
Verbano Cusio-Ossola	931	-5,5
Vercelli	1.279	2,9
Totale	28.407	1,3
Prestiti (3)		
Alessandria	8.684	10,5
Asti	3.379	1,8
Biella	4.091	-6,6
Cuneo	12.829	13,6
Novara	8.176	13,2
Torino	53.068	1,8
Verbano Cusio-Ossola	2.362	1,6
Vercelli	2.697	5,2
Totale	95.286	4,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro,
 variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

Settori	Prestiti (2)		Sofferenze		Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2005	Giugno 2006
Amministrazioni pubbliche	5.994	32,8	0	0	0,0	0,0
Società finanziarie e assicurative	12.703	19,8	30	-11,7	0,3	0,2
Società non finanziarie (a)	43.228	-5,3	1.683	-2,5	3,6	3,7
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (3)	5.955	4,3	338	-12,2	6,3	5,4
Famiglie	30.662	11,7	955	-15,2	3,9	3,0
di cui: <i>produttrici</i> (b)(4)	5.628	7,4	409	-15,4	8,5	6,8
<i>consumatrici</i>	25.034	12,7	546	-15,1	2,8	2,1
Imprese (a+b)	48.855	-4,0	2.092	-5,4	4,2	4,1
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	17.440	-1,6	952	0,5	5,1	5,2
<i>costruzioni</i>	5.459	9,6	259	-14,1	5,7	4,5
<i>servizi</i>	21.910	-9,6	765	-7,9	3,3	3,4
Totale	92.587	5,0	2.667	-7,6	3,2	2,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. - (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. - (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro
 e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)				
	Conti correnti	Pronti contro termine			
Famiglie consumatrici					
Giugno 2006	38.592	28.384	5.218	23.179	61.771
Var. %	6,9	5,4	31,8	-0,4	4,0
Totale					
Giugno 2006	58.832	45.650	6.701	28.407	87.239
Var. %	6,4	5,2	30,0	1,3	4,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. - (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Voci	Totale			
	Giugno 2006	Var. %	di cui: famiglie consumatrici	
			Giugno 2006	Var. %
Titoli a custodia semplice e amministrata	110.004	3,4	53.540	-1,7
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	39.784	0,6	19.473	3,2
<i>obbligazioni</i>	26.816	8,0	11.873	-0,7
<i>azioni</i>	10.092	-6,0	2.757	-5,3
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	19.928	-6,0	17.373	-5,8
Gestioni patrimoniali bancarie	15.951	28,5	7.969	11,4
Totale	125.955	6,1	61.509	-0,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

TASSI DI INTERESSE BANCARI (1)
(valori percentuali)

Voci	Giù. 2005	Set. 2005	Dic. 2005	Mar. 2006	Giù. 2006
			Tassi attivi		
Prestiti a breve termine (2)	6,20	5,95	5,95	6,14	6,18
Prestiti a medio e a lungo termine (3)	3,49	3,57	3,40	3,92	4,21
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (4)	0,68	0,66	0,72	0,80	0,85

Fonte: Banca d'Italia, *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. – (4) Sono inclusi anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.